

Ravenna

AVEVA 86 ANNI

Ravenna piange Leo Porcari

Fu il braccio destro di Raul Gardini

Ex carabiniere, per cinque anni fu l'ombra dell'imprenditore anche dopo l'uscita dal gruppo

RAVENNA
VINCENZO BENINI

Con la scomparsa di Leo Porcari, avvenuta a 86 anni all'ospedale di Ravenna nella notte tra lunedì e martedì, se ne va un altro pezzo di storia del Gruppo Ferruzzi, quella più propriamente legata a doppio filo con Raul Gardini. Una presenza costante, quasi nascosta la sua, al fianco dell'imprenditore ravennate morto a Milano nel 1993, ma di grandissima importanza.

Porcari, in virtù del suo ruolo prima di responsabile alla sicurezza e poi di segretario personale, per cinque anni ha rappresentato l'ombra di Gardini, seguendolo quasi in ogni spostamento in giro per il mondo, dall'Italia fino alla Francia, passando per il Sud America e gli Stati Uniti, testimone di grandi operazioni finanziarie come la scalata alla Montedison e di vere e proprie imprese sportive come la conquista della Louis Vuitton Cup.

Era lui che teneva le agende dove erano segnati tutti gli spostamenti e gli incontri del "Corsaro", conservate gelosamente negli armadi del suo ufficio di via Galilei. Ed era lui, che più di tutti, anche più dei familiari, inseguiva e diffondeva la verità sulla vita di Gardini, a partire dagli intrecci politici e finanziari fino al suicidio, su cui nutriva profondi dubbi.

Uomo-Montedison

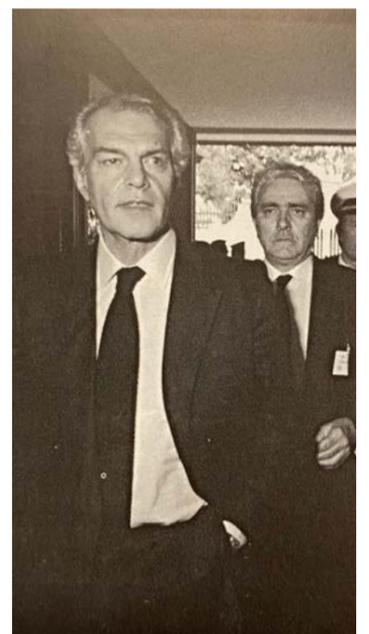
Nato nel 1938 a Civitella D'Agliano di Viterbo, nel Lazio, Porcari inizia la sua attività lavorativa nel 1957, da dipendente dell'azienda agricola Polidori di Viterbo con mansioni di assistente zootecnico. Nel 1959 si arruola volontario nell'Arma dei carabinieri ed è

impiegato nell'antiterrorismo in zona operativa, in particolare nell'Alto Adige, per via degli attentati ai tralicci elettrici. Dal 1962 è dipendente dell'Edison Spa, poi Montedison, impiegato nella sede romana degli uffici di presidenza con mansioni di rapporti con la pubblica amministrazione, responsabile dei servizi generali e della sicurezza dei vari presidenti.

Nel 1988 la grande svolta, quando diventa responsabile della sicurezza di Gardini, fresco presidente della Montedison, ruolo che dal 1989 ricoprirà anche nella Ferruzzi Finanziaria Spa, la cassaforte di famiglia.

In seguito all'uscita dal Gruppo Ferruzzi di Gardini e della moglie Ida nel giugno del 1991, Porcari passa alle dipendenze del neonato Gruppo Gardini con incarichi di presidente, amministratore delegato e amministratore unico di alcune società di alcune società del gruppo, responsabile della sicurezza e segretario personale di Gardini. Nel 1992 diventa anche membro organizzativo per la sicurezza della base di San Diego per lo svolgimento della Coppa America.

Dopo la morte di Gardini, nel 1996 Porcari svolge attività imprenditoriale con proprie società nei settori dei servizi e della sicurezza, diventando titolare di un'agenzia investigativa e di un'agenzia di affari. Nel 1997 è nominato Cavaliere al merito del Presidente della Repubblica, mentre nel 1999 è responsabile della sicurezza del porto turistico "Marinara" di Marina di Ravenna, cui diviene direttore nel 2000. Dal luglio del 2003, in parallelo con la sua attività nell'agenzia investigativa, svolge attività imprenditoriale nella por-



Sopra Leo Porcari nel suo ufficio di investigazioni in via Galilei, sotto - nelle foto tratte dal libro di Vincenzo Benini, "Trenta denari per Raul" - Porcari sempre al fianco dell'imprenditore ravennate Raul Gardini

tualità turistica con studi di fattibilità, gestione e formazione professionale.

Gli ultimi anni

Gli ultimi anni di vita di Porcari sono stati sconvolti dalla morte prematura, avvenuta nel maggio del 2021, del figlio Luca. Un avvenimento tragico, che di fatto gli ha tolto la voglia di lottare e di inseguire la veri-

tà su Gardini che aveva caratterizzato quasi trent'anni di vita.

Negli ultimi mesi, dopo un recente breve ricovero alla casa di cura di San Romualdo, dove effettuava la riabilitazione dopo una degenza all'ospedale di Ravenna per una caduta in casa, Porcari è morto nella notte tra lunedì e martedì all'ospedale. Lascia la moglie

Monica e due figlie.

È possibile visitare la salma nella locale camera mortuaria fino alle 14.30 di domani, ora di partenza per la chiesa cattolica parrocchiale di San Severo in Ponte Nuovo, in via Dismano, per l'ultimo saluto a un altro pezzo di storia, più nascosto ma non per questo meno importante, del Gruppo Ferruzzi.

Il ricordo dell'Anc: «Ha dedicato la sua vita alla giustizia e alla verità»

RAVENNA

«Leo ha dedicato la sua vita alla giustizia e alla verità, diventando l'uomo di fiducia del noto industriale Raul Gardini. La sua carriera è stata segnata da un impegno instancabile e una dedizione senza pari, che lo hanno reso un punto di riferimento per molti». Con queste parole l'Asso-

ciazione nazionale carabinieri, nucleo volontario di Ravenna, ricorda Porcari, che come la stessa organizzazione ricorda, fu «anche nostro socio fondatore, contribuendo attivamente a servizi di utilità e sicurezza per il benessere della comunità. La sua passione per il servizio e la determinazione nel risolvere i casi più complessi hanno lasciato

un'impronta indelebile nel cuore di chi lo ha conosciuto».

L'associazione sottolinea che «con la sua scomparsa se ne vanno tanti segreti e storie che hanno caratterizzato la sua vita, ma il suo spirito e il suo esempio rimarranno sempre vivi nei ricordi di familiari, amici e colleghi. Leo ci ha insegnato che la verità è un valore da perseguire con co-



Porcari con il presidente Mimmi

raggio e integrità».

In vista dei funerali in programma domani, «tutti coloro che desiderano rendere omaggio a Leo - terminano i vertici dell'Anc ravennate - sono invitati a partecipare. Noi saremo presenti con una folta rappresentanza. Riposa in pace, Leo. La tua eredità vivrà per sempre nei cuori di chi ti ha voluto bene».